Bisogni educativi speciali e problematiche emergenti a.s. 2014-15

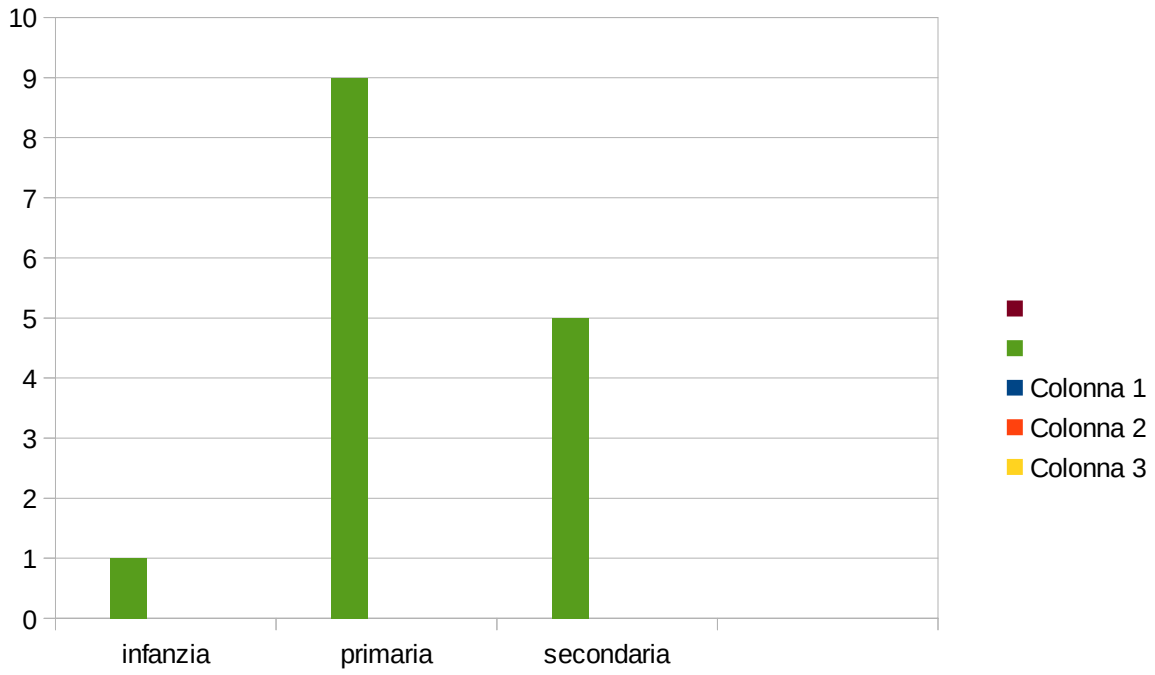
Ist. Compr. S. Giovanni
Lettura e analisi dei dati a cura di Roberto Benes
(f.s. Intercultura e f.s. BES/DSA)

Il metodo seguito per il monitoraggio

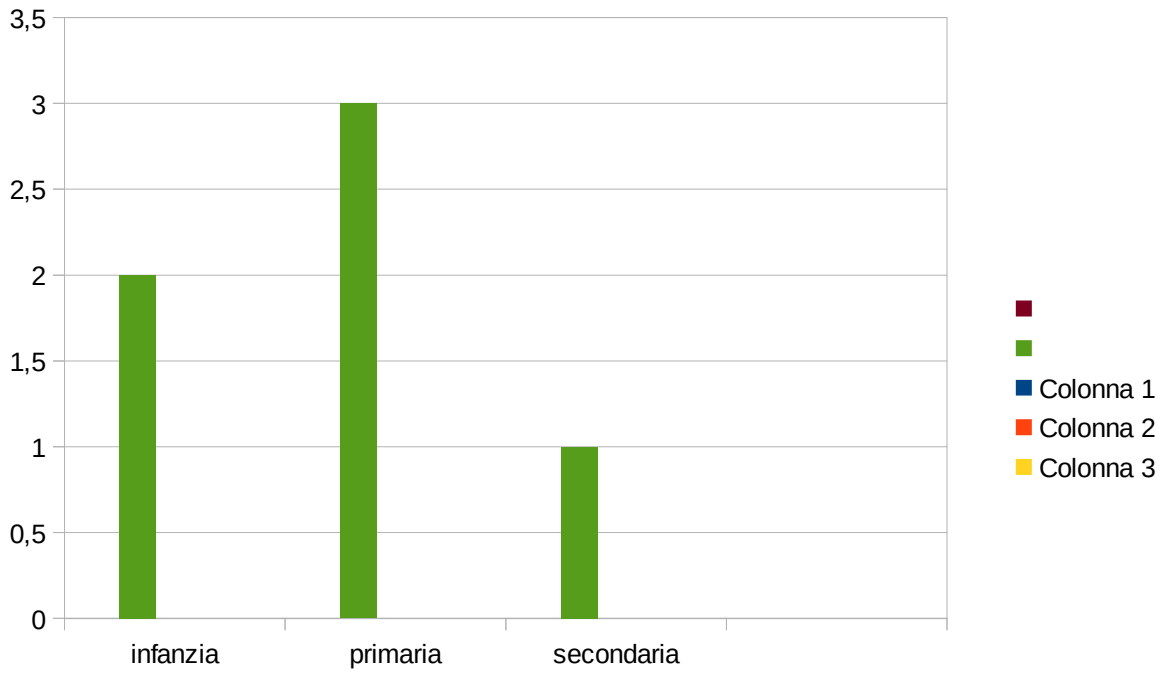
- L'obiettivo di questa analisi era quello di ottenere dei dati aggiornati su una vasta gamma di situazioni “difficili” che possono riguardare gli alunni del nostro Istituto.
- Ogni classe ha ricevuto una tabella con 30 item da compilare. Ogni singolo item si riferiva ad una possibile situazione problematica. Volutamente si è scelto di non prendere in considerazione gli studenti non italofoni, che comunque caratterizzano circa il 20% della nostra utenza, per non accostare la diversità linguistica con altre situazioni di difficoltà.
- Complessivamente hanno risposto:
- per l'Infanzia 4 sezioni;
- per la primaria 5 classi della Filzi-Grego, 13 classi della Mauro, 5 classi della Suvich;
- per la secondaria 12 classi

Lettura dei singoli item

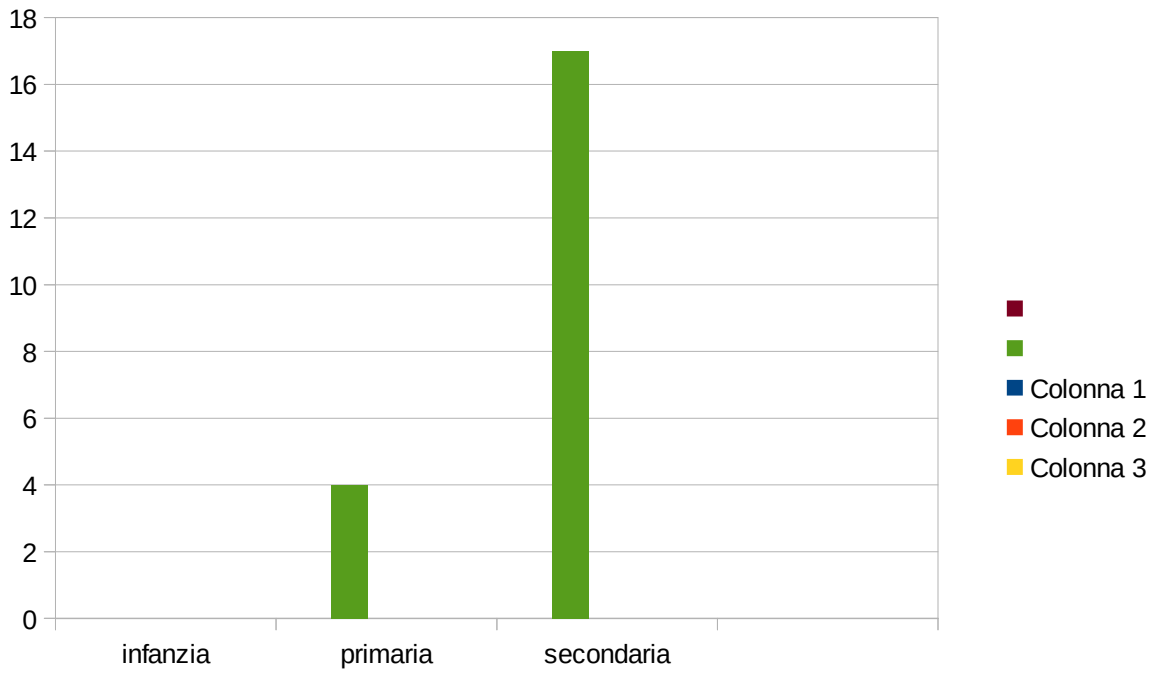
B) handicap certificato



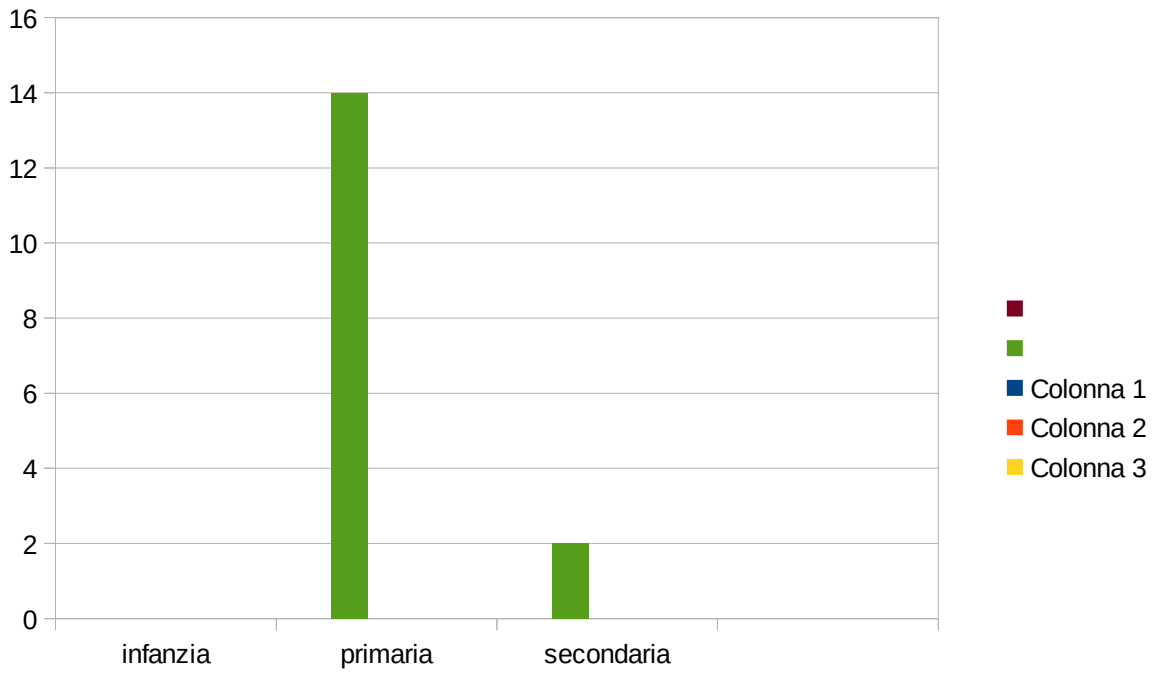
B1) handicap sospettato



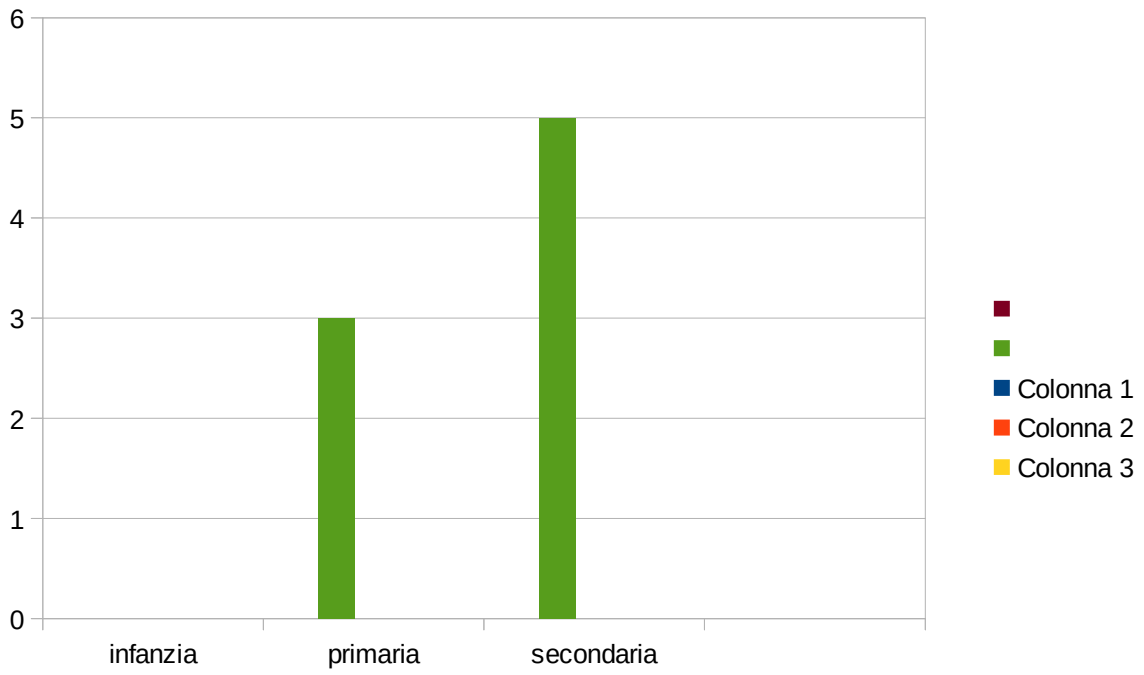
C) Difficoltà specifica: Dislessia certificata



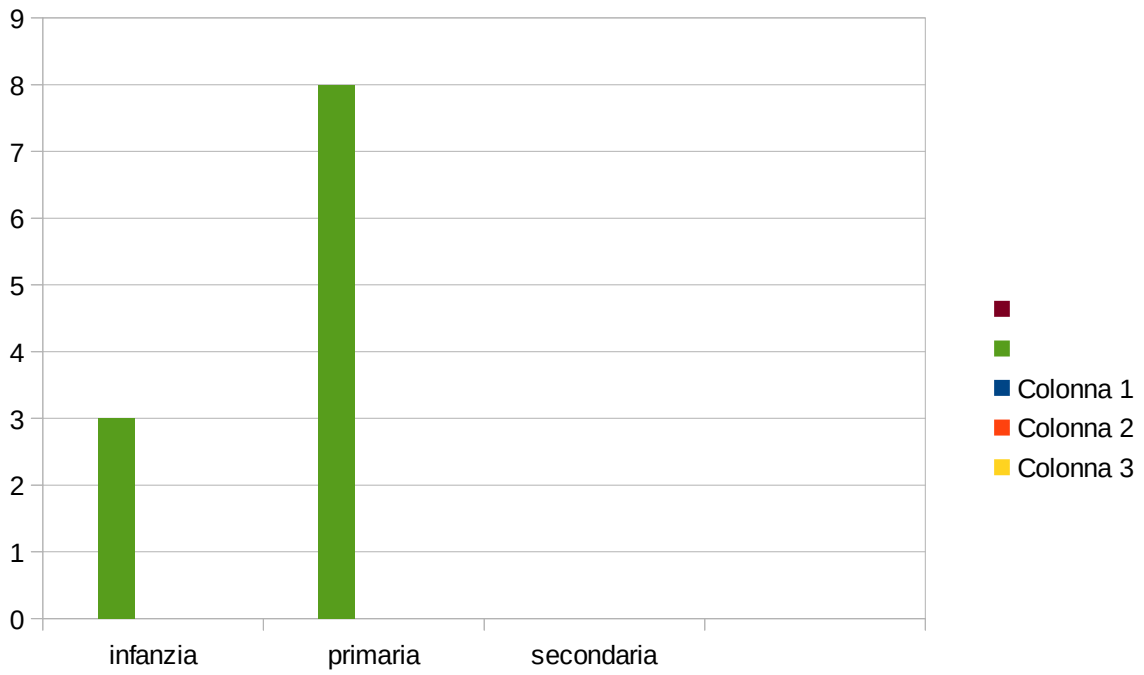
C1) Difficoltà specifica: Dislessia sospettata



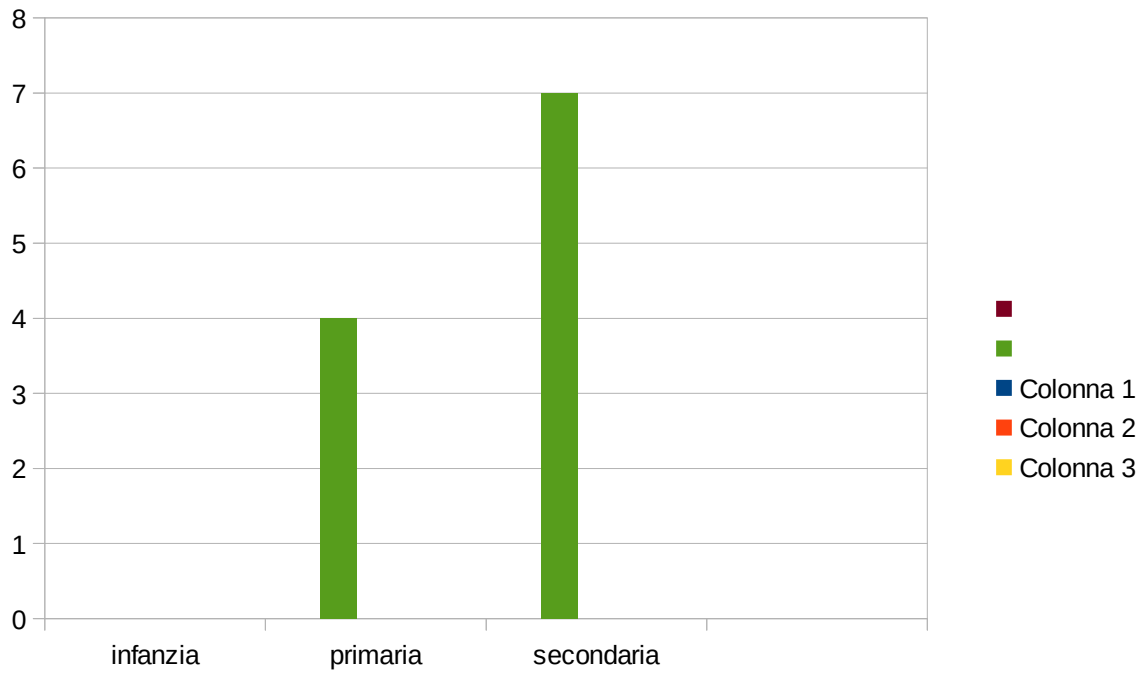
D) Difficoltà specifica: Discalculia certificata



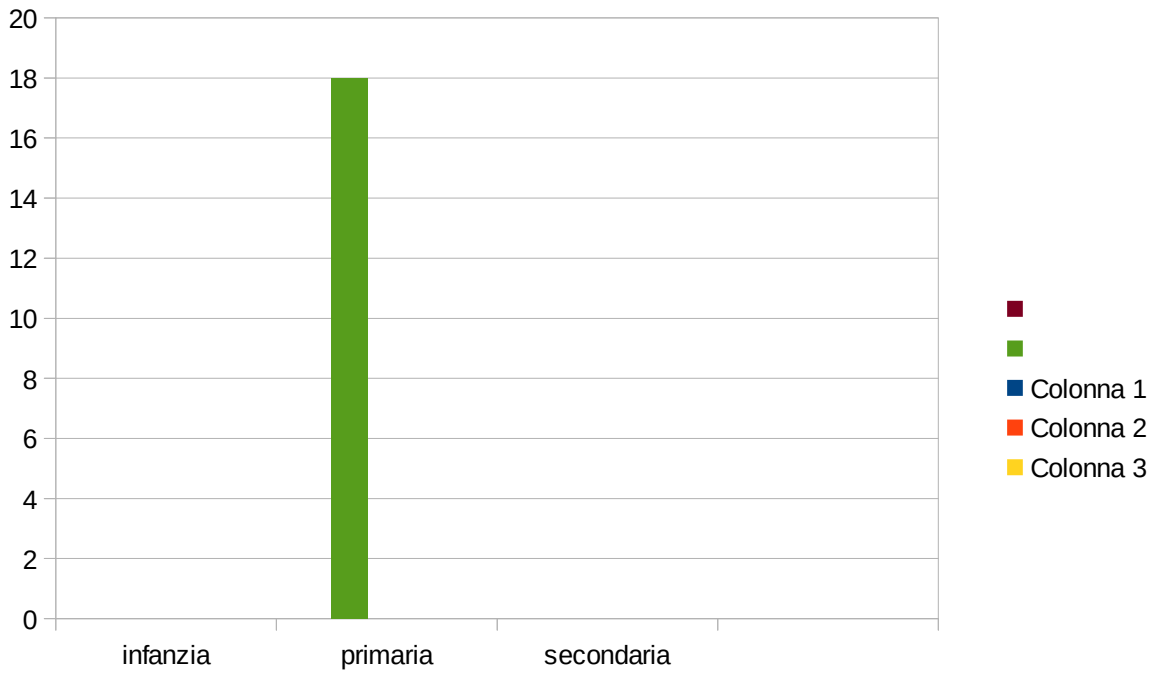
D1) Difficoltà specifica: Discalculia sospettata



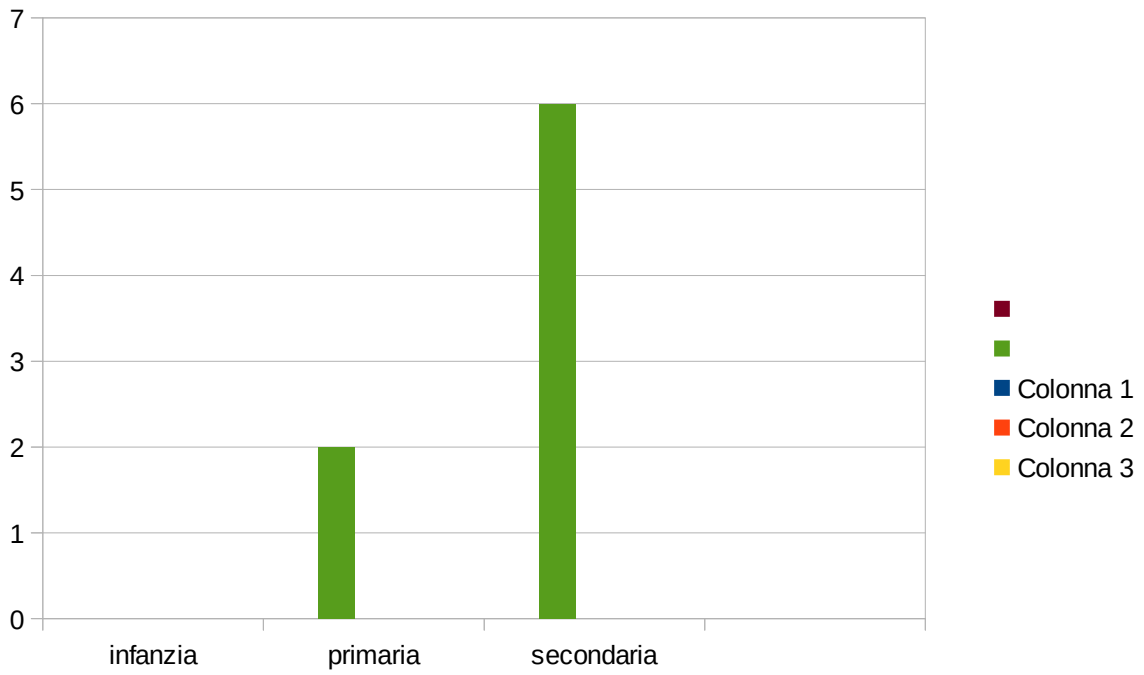
E) Difficoltà specifica: Disortografia certificata



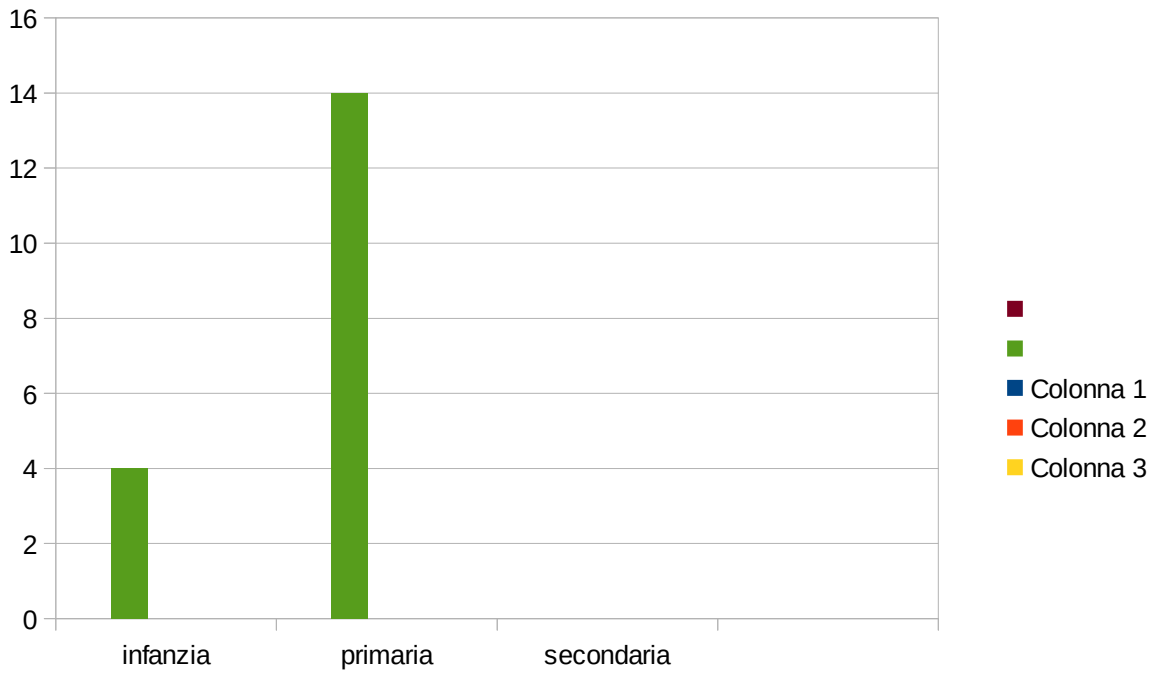
E1) Difficoltà specifica: Disortografia sospettata



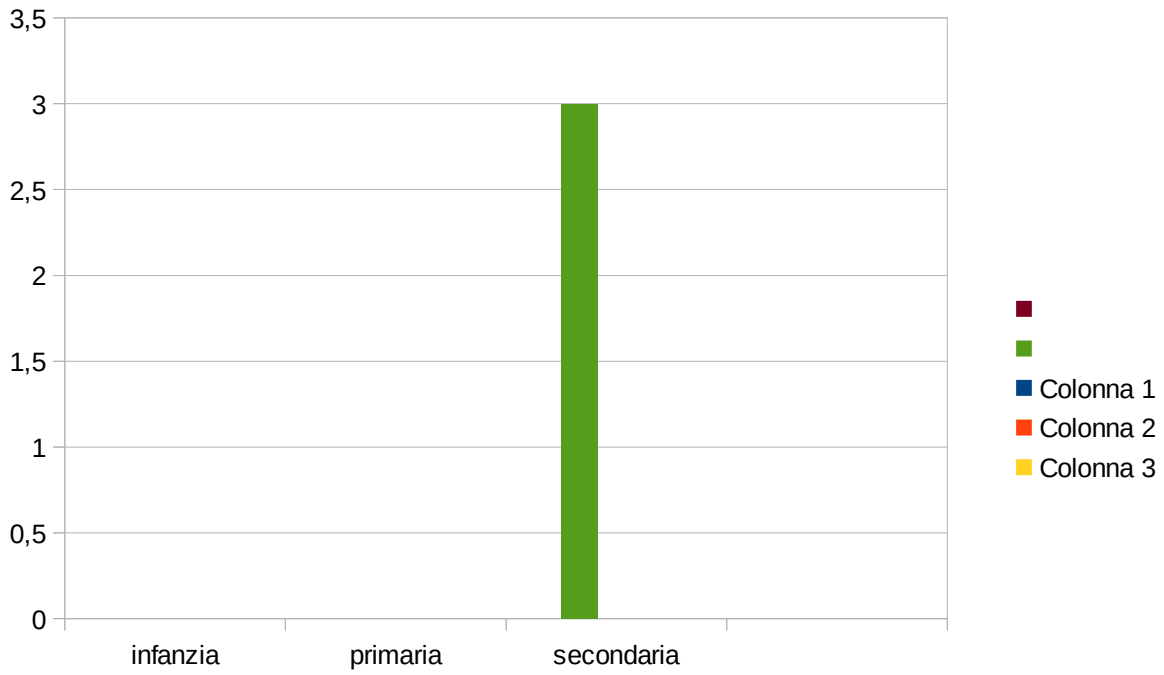
F) Difficoltà specifica: Disgrafia certificata



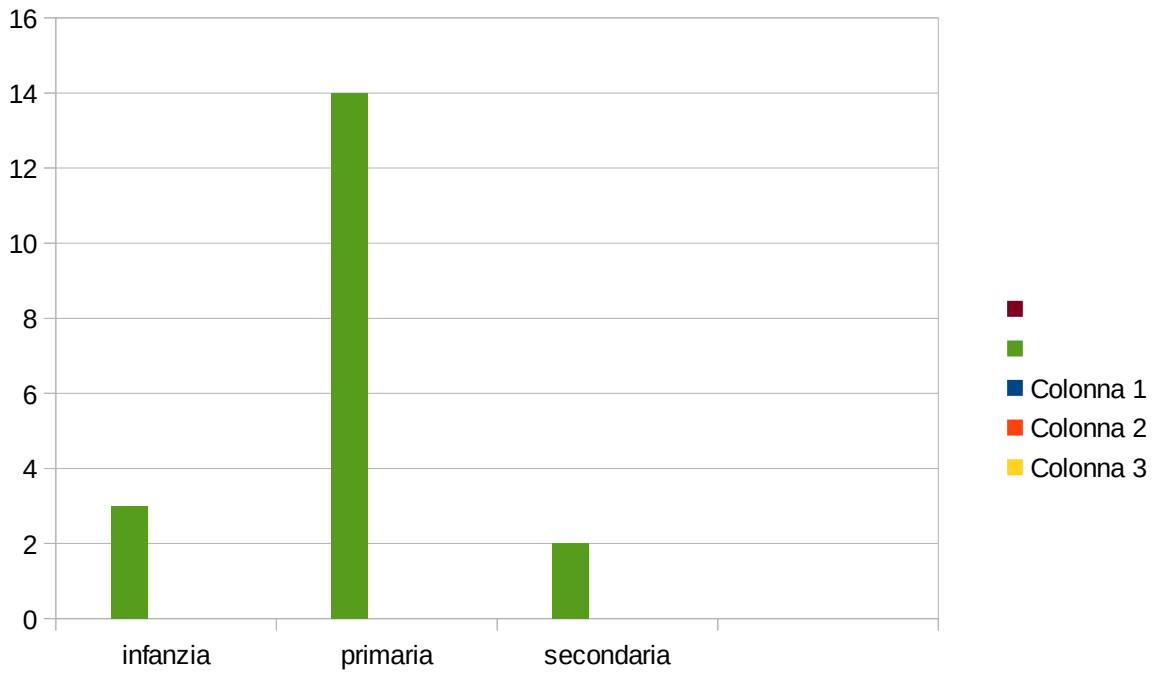
F1) Difficoltà specifica: Disgrafia sospettata



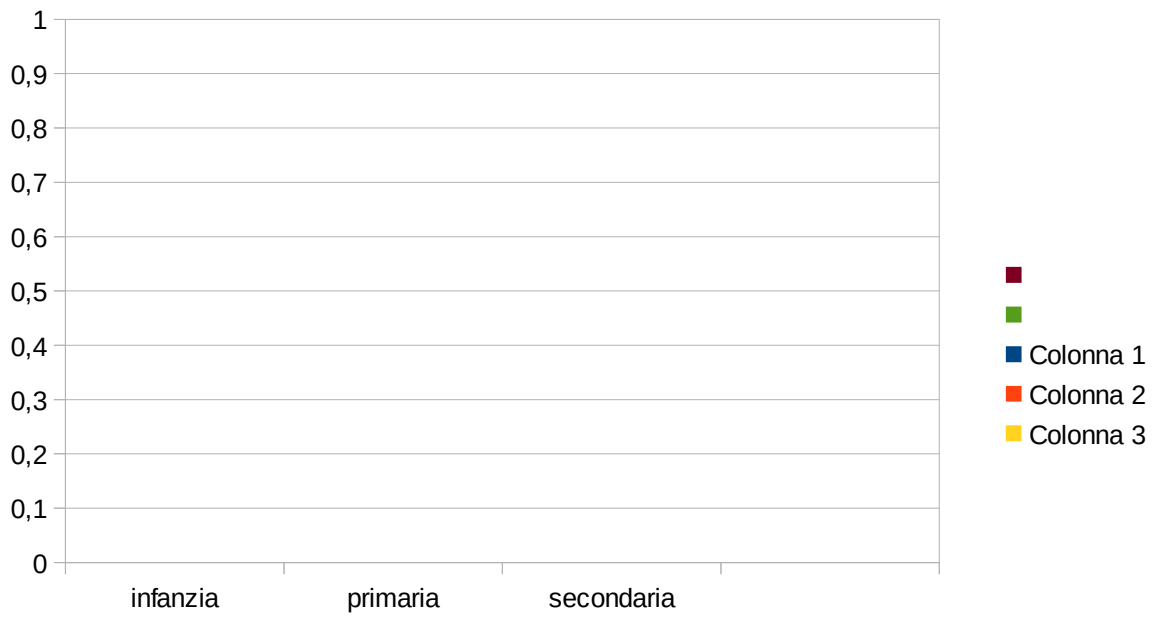
G) Difficoltà specifica: ADHD certificato



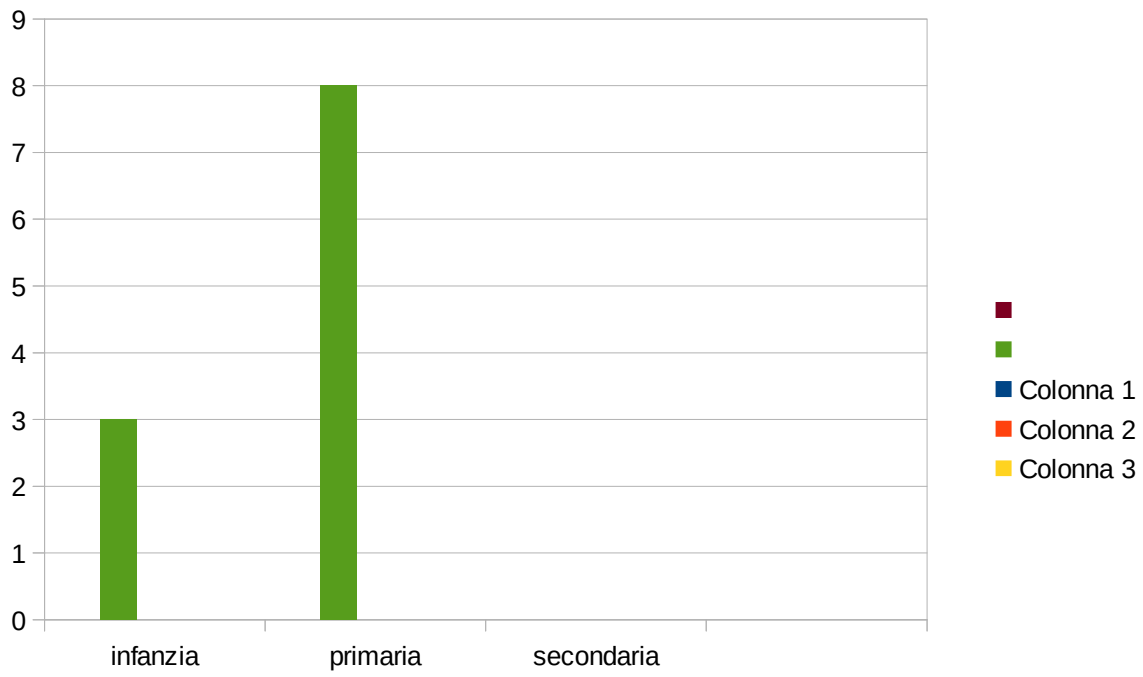
G1) Difficoltà specifica: ADHD sospettato



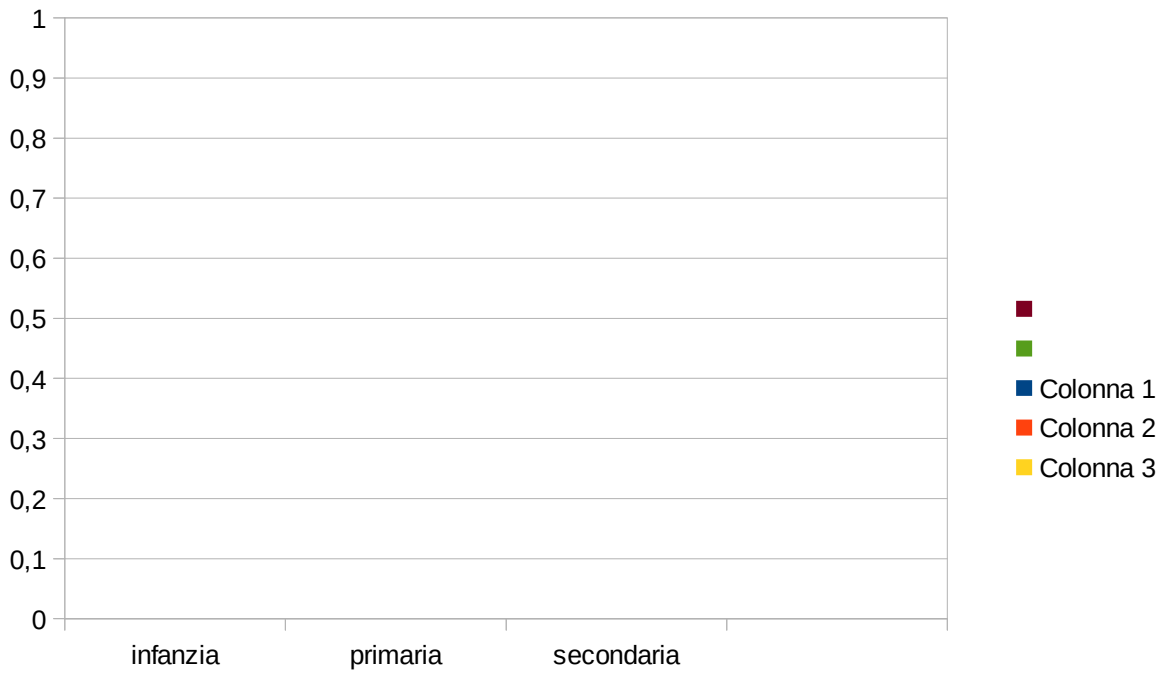
H) Difficoltà specifica: DOP (disturbo oppositivo provocatorio) o sindrome depressiva certificato



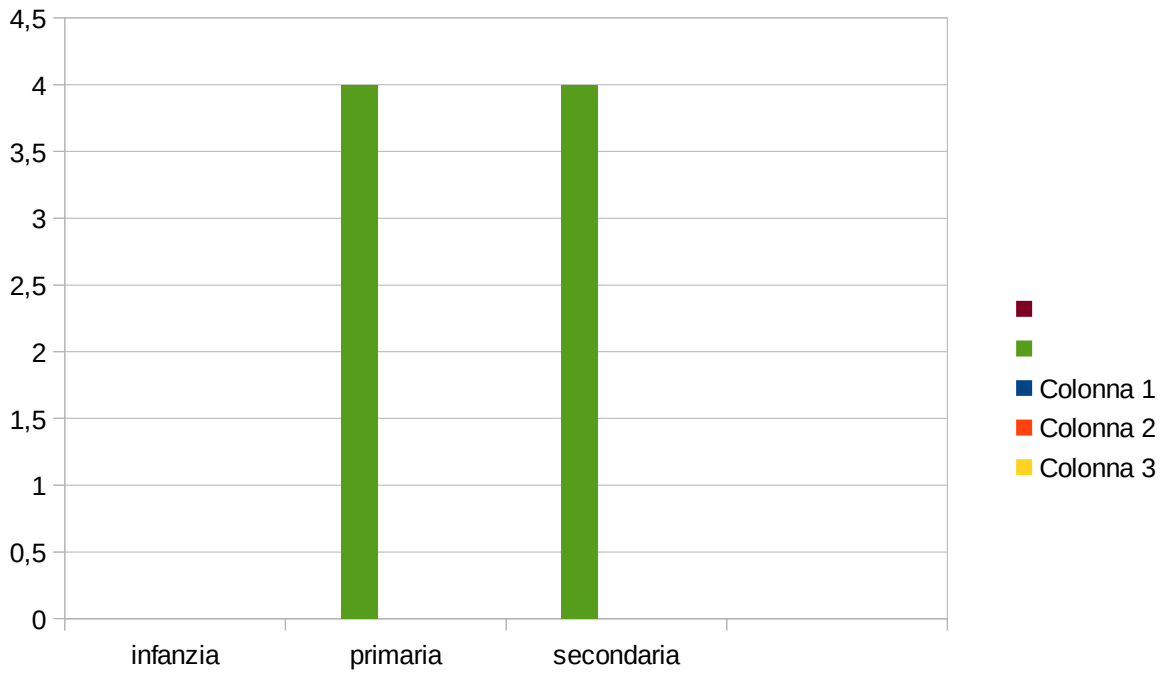
H1) Difficoltà specifica: DOP (disturbo oppositivo provocatorio) o sindrome depressiva sospettato



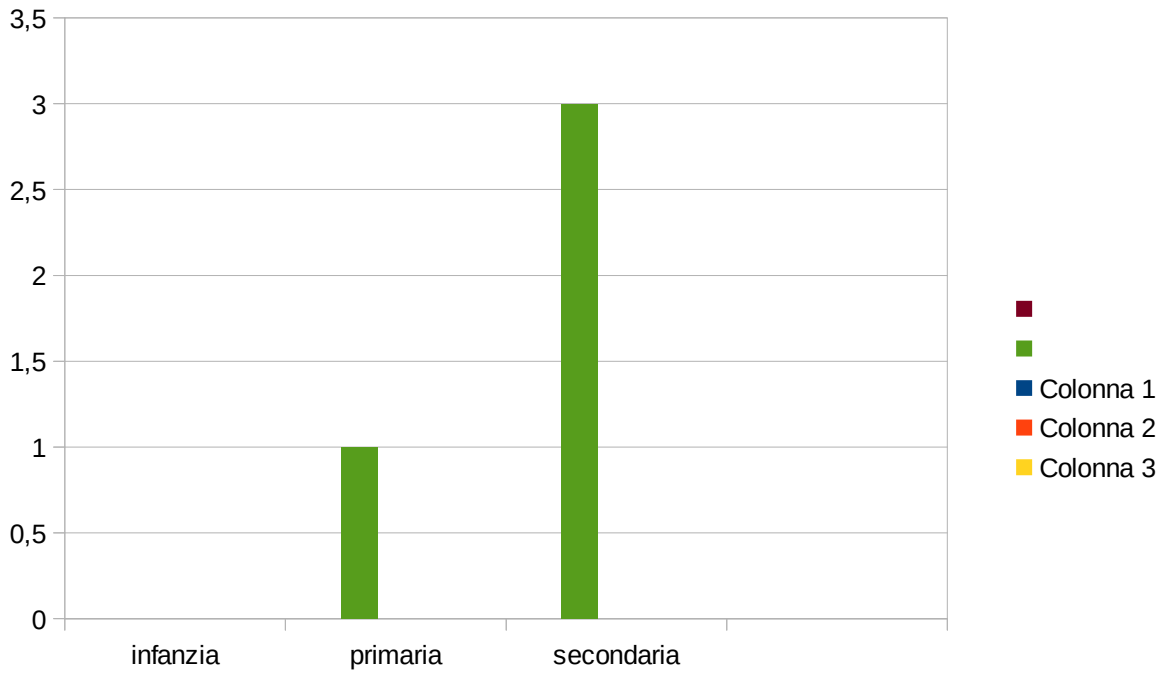
I1) Episodi di bullismo: ruolo di bullo



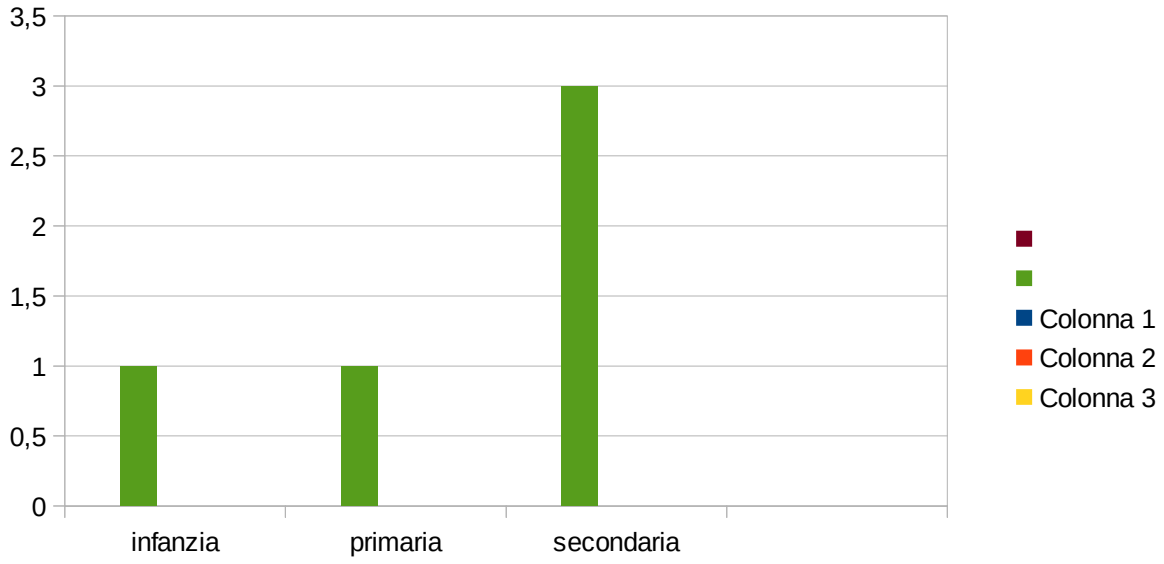
I2) Episodi di bullismo: ruolo di vittima



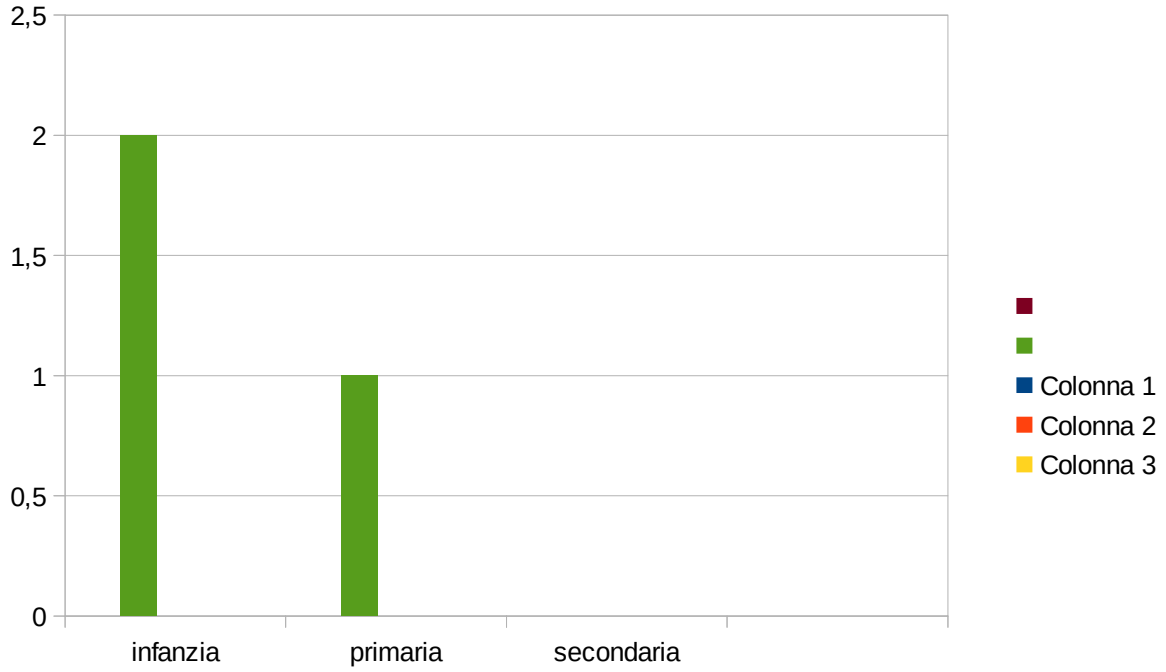
I3) Episodi di bullismo: ruolo di spettatore passivo



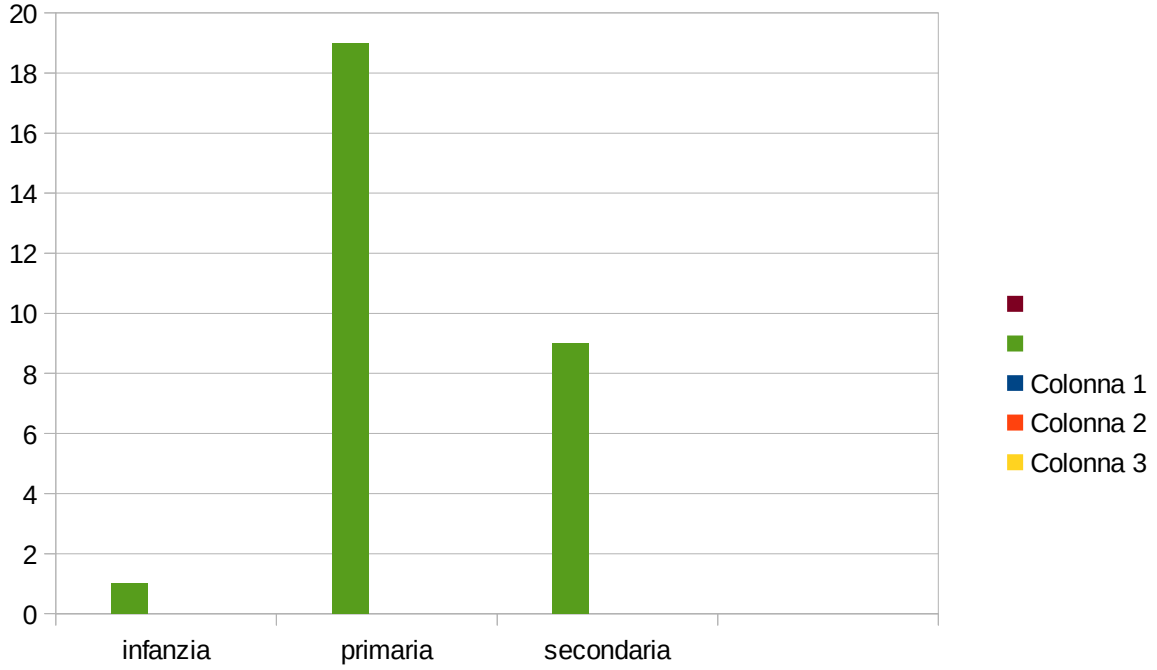
L) Soggetto responsabile di atti vandalici/e o criminosi verso cui si sono emessi specifiche sanzioni disciplinari



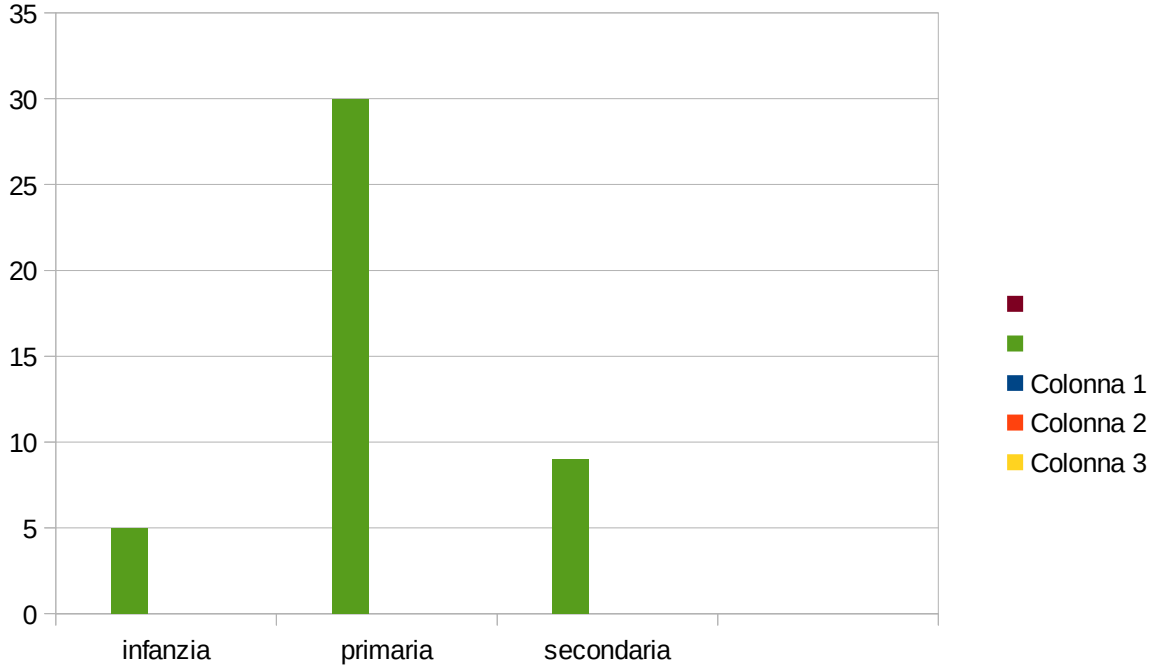
M) Soggetto responsabile di violenze verso terzi verso cui si sono emessi specifiche sanzioni disciplinari



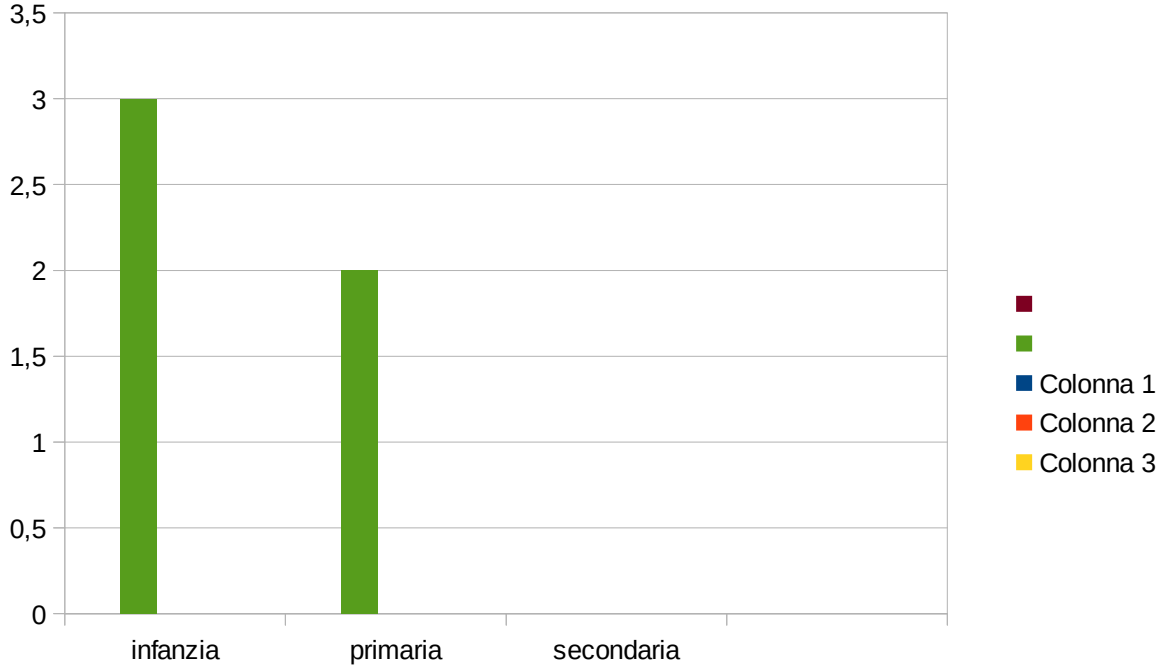
N) Situazione di disagio: disagio sociale (anche economico)



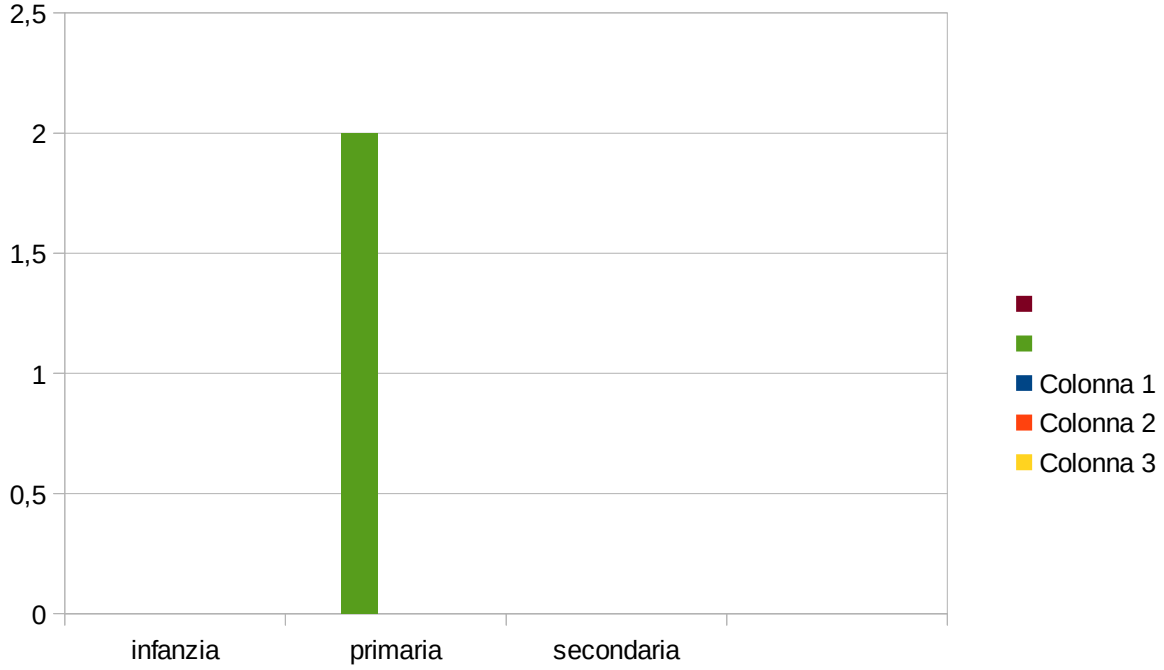
O) Situazione di disagio: disagio familiare (di vario genere, in particolare se seguiti dai Servizi)



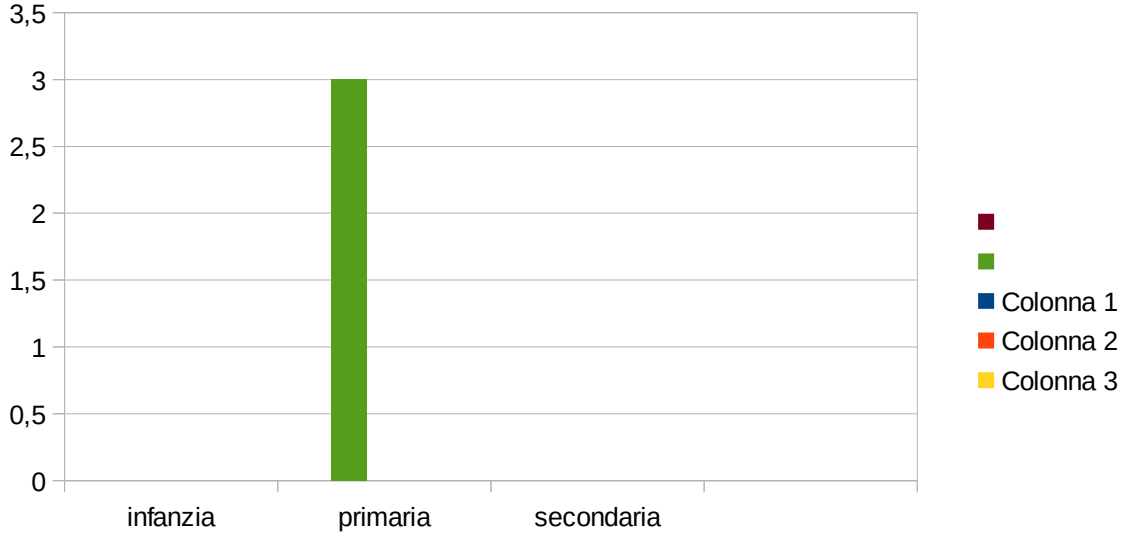
P) Situazione di disagio: violenze domestiche accertate (con evidenze ufficiali da parte di UOT o UOBA)



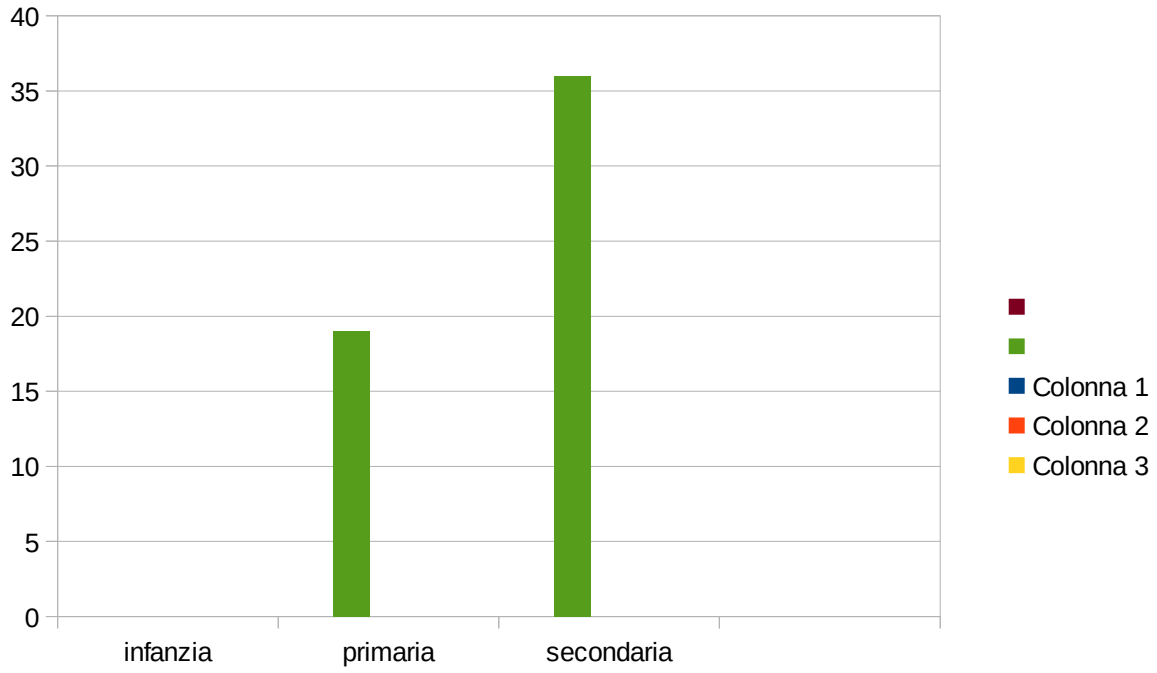
Q) Situazione di disagio: violenze domestiche sospettate



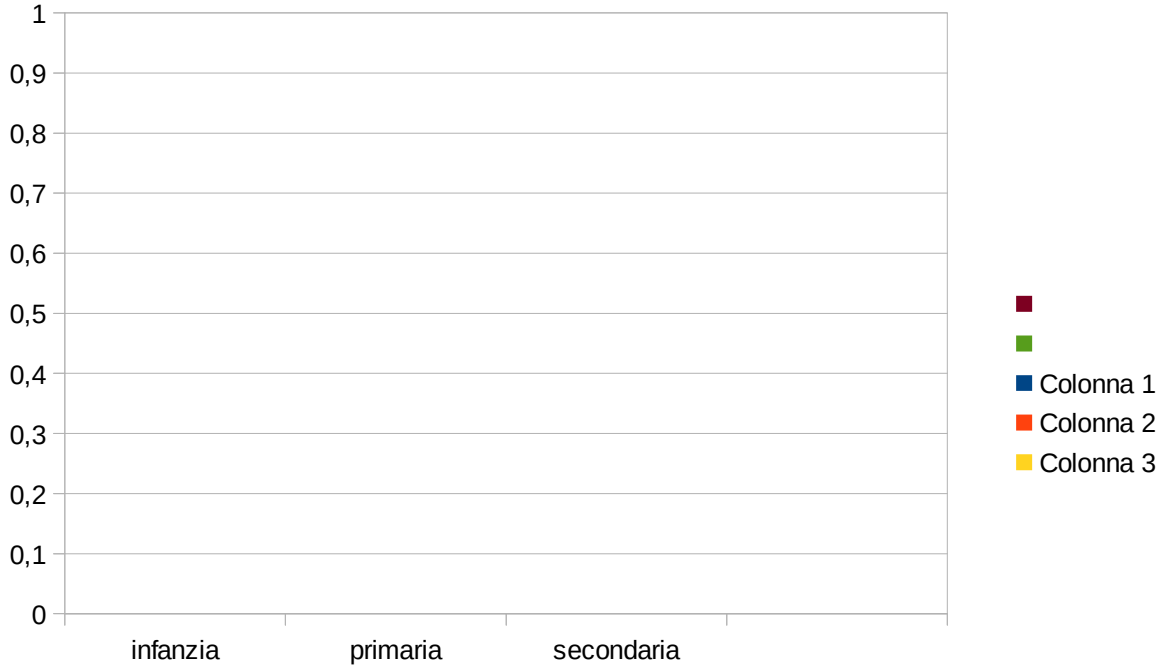
R) Situazione di disagio: presenza di soggetto familiare verso cui l'autorità giudiziaria ha emesso un'ordinanza che gli impedisce di interagire con il minore



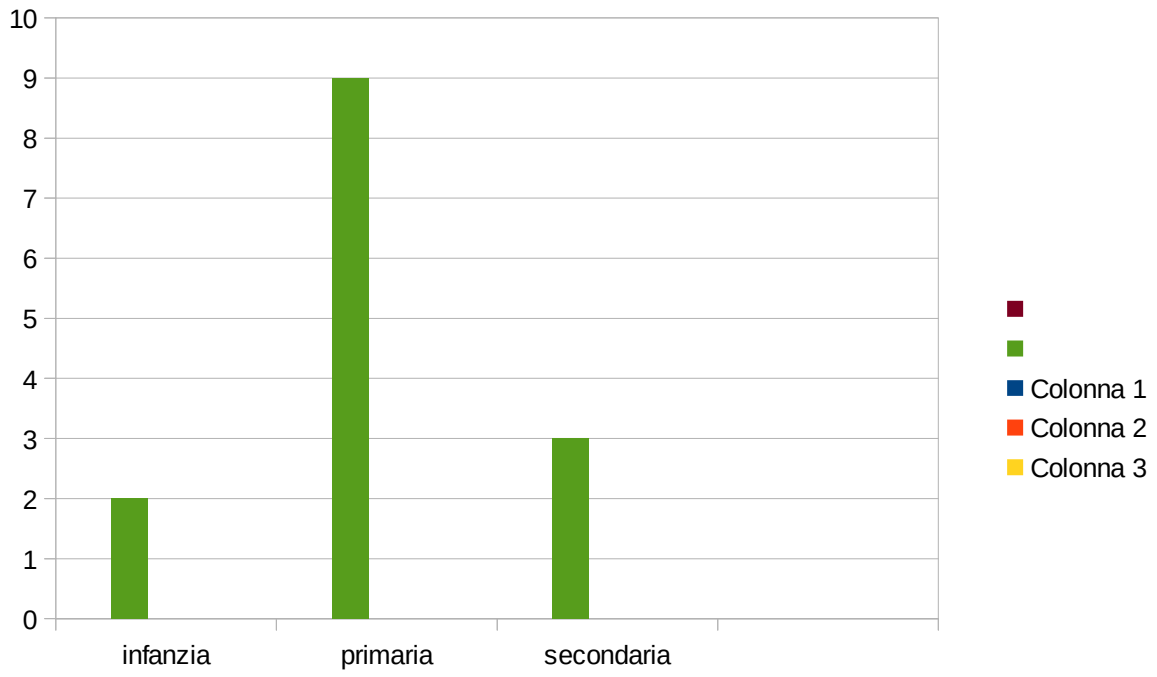
S) PDP presente e firmato dalla famiglia



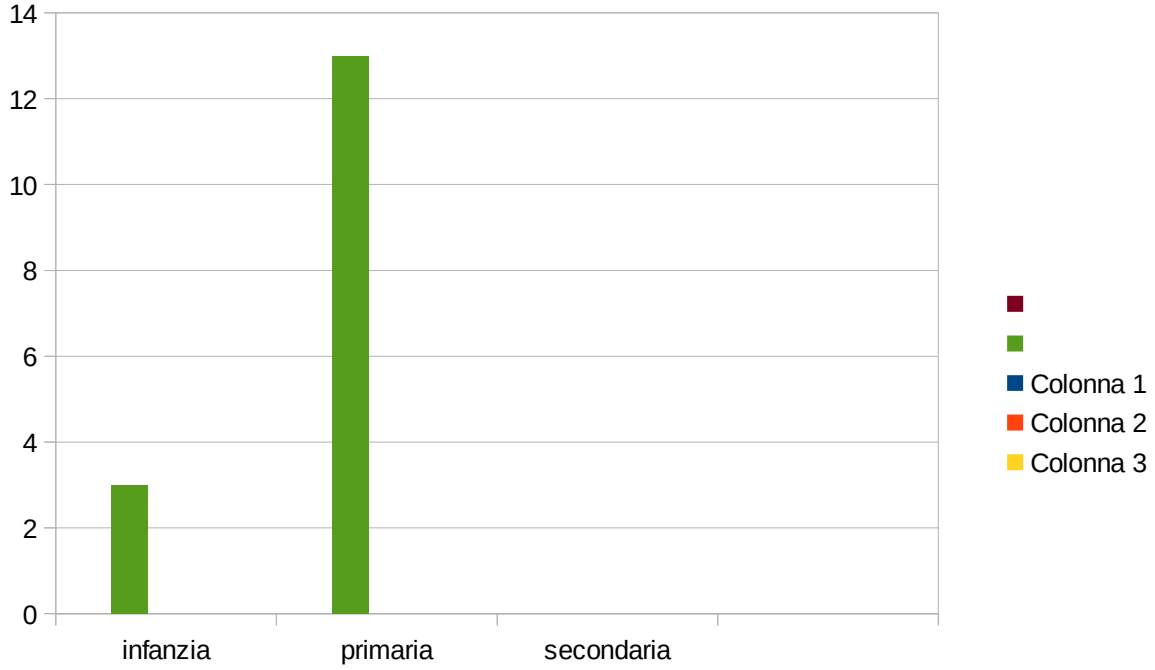
T) PDP presente ma non condiviso con la famiglia



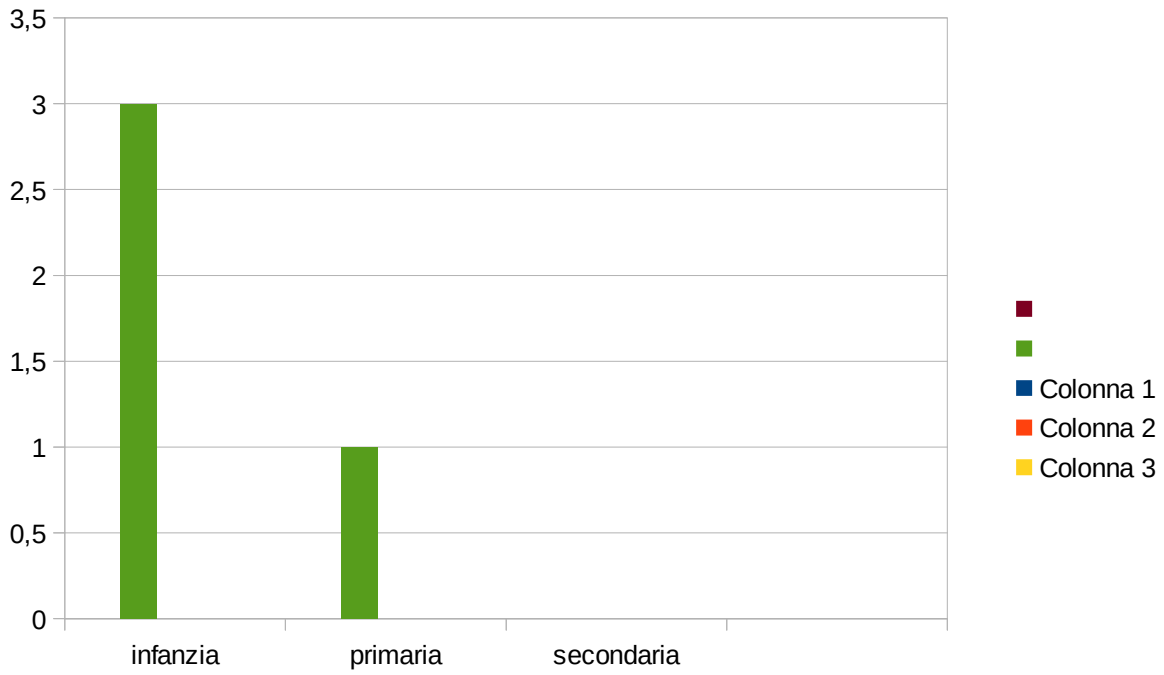
U) Soggetto seguito da assistenti sociali



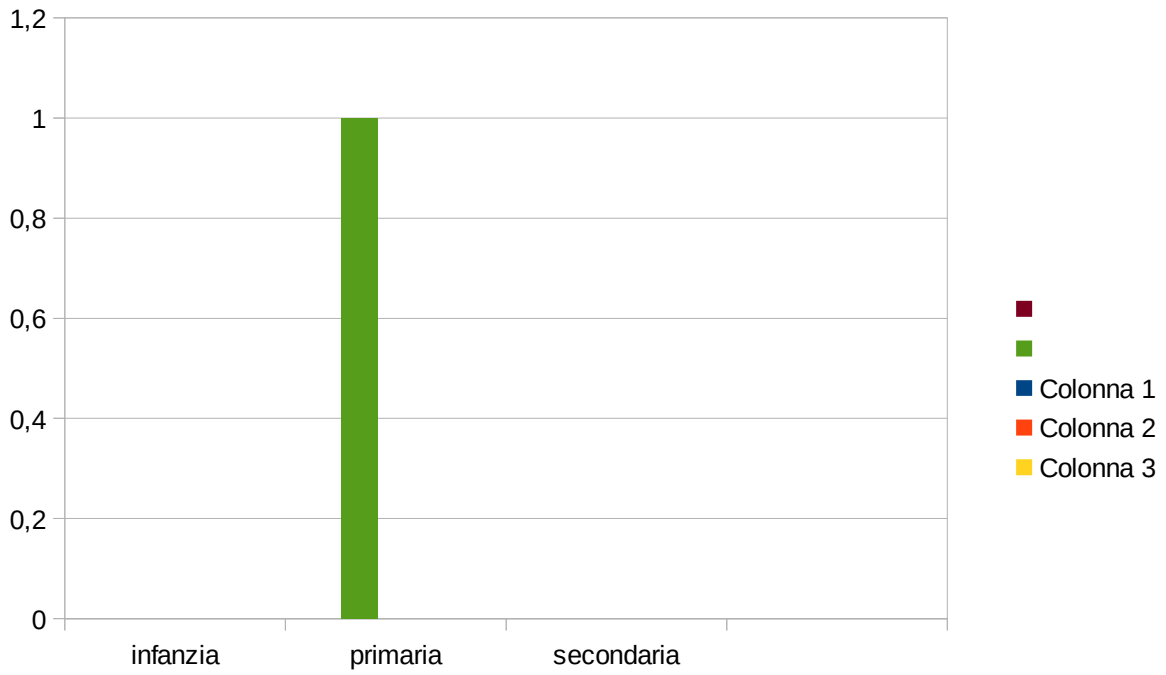
V) Soggetto seguito o preso in carico dal SSNL o da assistenti sociali.



Z) Soggetto seguito dalla questura

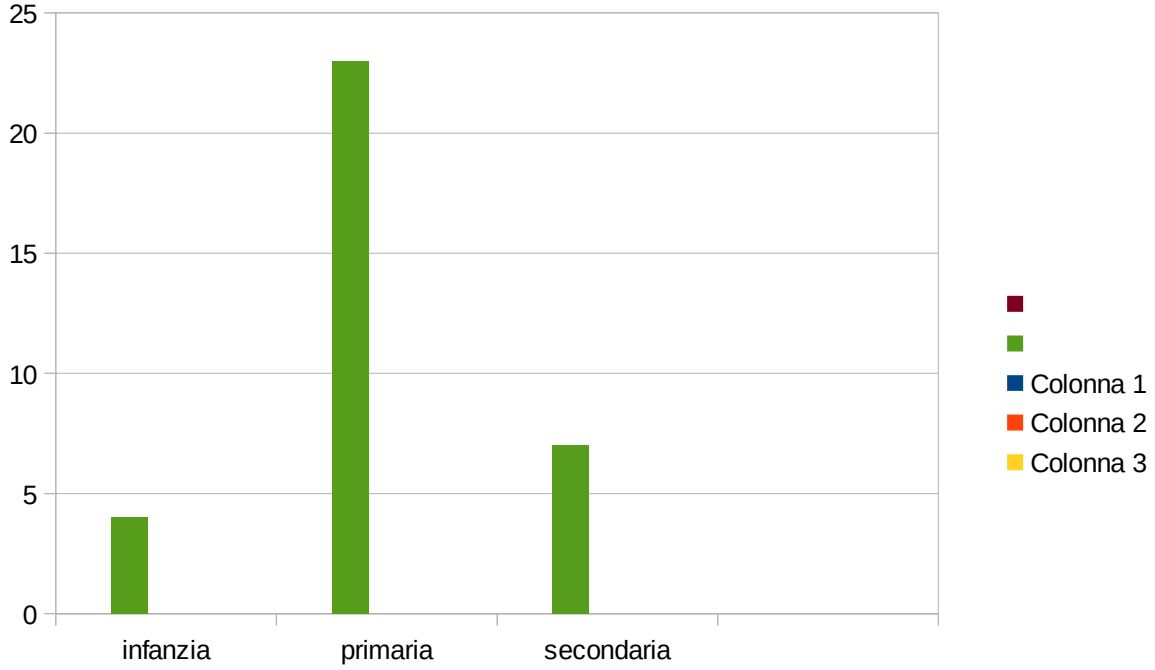


Z1) Soggetto seguito dal Tribunale dei Minori

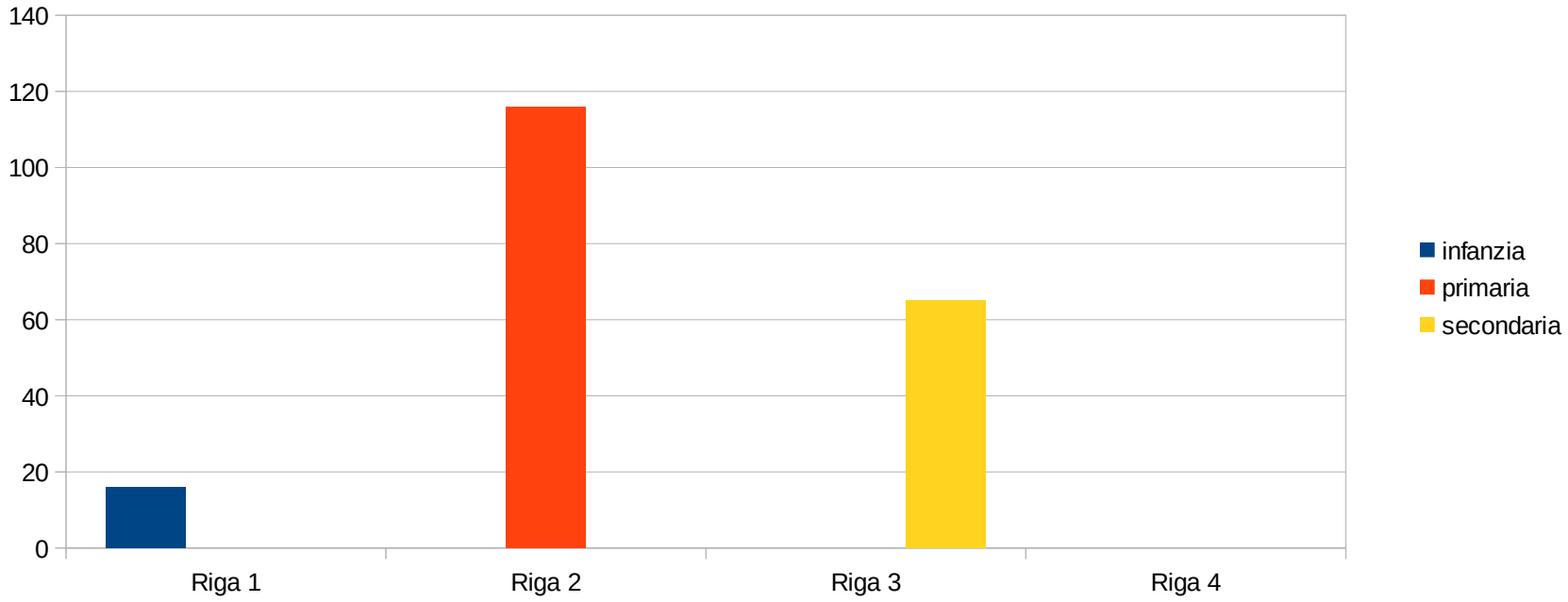


Situazioni di comorbilità/presenza di più problematiche insistenti

- Alunni con almeno 3 problematiche insistenti in contemporanea



Quadro generale disagio/BES



Osservazioni

- Si può osservare dalla lettura dei dati incrociati, che in particolare alla scuola L.Mauro, sono presenti numerosi bambini che hanno numerose problematiche che si sommano.

  La tabella segna i bambini con 3 o più problematiche insistenti, ma di solito lo stesso bambino “problematico”, in particolare alla L.Mauro, presenta anche quattro o cinque indicatori di disagio.

- Sempre alla scuola primaria inoltre si concentrano numerose situazioni di difficoltà familiari, come emerge dagli item.

- Sembra quindi indispensabile agire a livello “sistemico” su più fronti per gli stessi alunni, attivando oltre a percorsi di recupero anche degli specifici percorsi di supporto alla famiglia e alla genitorialità

- In questo quadro, divengono strategiche le alleanze formative che la scuola può attivare con altri soggetti (pubblici, ma anche privati) per costruire dei percorsi didattici ed educativi innovativi che siano di supporto ad alunni e famiglie

- Per quanto riguarda invece la scuola secondaria, si osservano numerosissimi DSA, per cui diventa davvero strategico, nel caso della scuola secondaria, attivare (come già si sono attivati) dei percorsi specifici di supporto ai DSA e di abilitazione agli strumenti compensativi e dispensativi
- Ancora, degni di nota, sono gli indicatori relativi al “bullismo”. Anche se i fenomeni di bullismo non sembrano avere caratteristiche di emergenzialità (in effetti molti progetti di qualità dell'Istituto sono fatti anche per la prevenzione al bullismo), si può notare come i pochi casi evidenziati indicano le “vittime” ma non i “bulli”, forse anche ad indicare una sensibilità particolare dei docenti nel non voler etichettare uno specifico studente come “bullo”